



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa

---

VERTICE DI ISTANBUL

---

1999

## **DOCUMENTO DI ISTANBUL 1999**

ISTANBUL 1999

Gennaio 2000/Corr.

ITALIANO  
Originale: INGLESE

# CARTA PER LA SICUREZZA EUROPEA

**Istanbul, novembre 1999**

1. All'alba del ventunesimo secolo noi, Capi di Stato e di Governo degli Stati partecipanti all'OSCE dichiariamo il nostro fermo impegno per la realizzazione di una regione OSCE libera, democratica e maggiormente integrata, ove possa regnare la pace reciproca fra tutti gli Stati partecipanti e ove le singole persone e le comunità possano vivere in libertà, prosperità e sicurezza. Nell'intento di attuare tale impegno, abbiamo deciso di adottare una serie di nuove misure. Abbiamo concordato di:

- adottare la Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa allo scopo di rafforzare la cooperazione tra l'OSCE e altre organizzazioni e istituzioni internazionali, utilizzando così al meglio le risorse della comunità internazionale;
- sviluppare il ruolo svolto dall'OSCE nel mantenimento della pace, rispecchiando in tal modo al meglio l'approccio globale alla sicurezza dell'Organizzazione;
- creare nuclei di esperti di pronta assistenza e cooperazione (REACT), consentendo così all'OSCE di rispondere rapidamente a richieste di assistenza e di vaste operazioni civili sul terreno;
- ampliare la nostra capacità di svolgere attività connesse ai compiti di polizia per contribuire a mantenere la supremazia della legge;
- istituire un Centro operativo allo scopo di programmare e dislocare operazioni OSCE sul terreno;
- potenziare il processo di consultazioni in seno all'OSCE, istituendo il Comitato Preparatorio sotto le direttive del Consiglio Permanente.

Siamo impegnati a prevenire, ove possibile, l'esplosione di conflitti violenti. Le misure da noi concordate nella presente Carta rafforzeranno le potenzialità dell'OSCE al riguardo, nonché la sua capacità di risolvere conflitti e di riedificare le società devastate dalla guerra e dalle distruzioni. La Carta contribuirà alla realizzazione di uno spazio di sicurezza comune e indivisibile, promuovendo la creazione di un'area OSCE priva di linee divisorie e zone con diversi livelli di sicurezza.

## **I. LE NOSTRE SFIDE COMUNI**

2. L'ultimo decennio del ventesimo secolo ha registrato notevoli conquiste nell'area dell'OSCE, la cooperazione è subentrata ai precedenti antagonismi, ma il pericolo di conflitti tra Stati non è stato eliminato. Abbiamo superato le antiche divisioni europee, ma sono emersi nuovi rischi e nuove sfide. Dall'epoca della firma della Carta di Parigi, appare sempre più evidente che le minacce alla nostra sicurezza possono derivare da conflitti interni agli Stati, come da conflitti tra Stati. Abbiamo assistito a conflitti, spesso conseguenza di violazioni flagranti delle norme e dei principi OSCE. Siamo stati testimoni di un genere di atrocità che pensavamo ormai relegate al passato. In questo decennio è divenuto evidente che tali conflitti possono costituire una minaccia alla sicurezza di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE.

3. Siamo decisi a trarre insegnamento dai pericoli di antagonismi e divisioni tra gli Stati, nonché dalle tragedie dello scorso decennio. La sicurezza e la pace devono essere potenziate mediante un approccio che combini due elementi fondamentali: il rafforzamento della fiducia tra le popolazioni all'interno degli Stati e il potenziamento della cooperazione tra gli Stati. Potenzieremo pertanto gli strumenti esistenti e ne creeremo di nuovi al fine di fornire assistenza e consulenza. Intensificheremo i nostri sforzi per assicurare il pieno rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali. Potenzieremo, nel contempo, la nostra capacità di rafforzare la fiducia e la sicurezza tra gli Stati. Siamo decisi a sviluppare i mezzi a nostra disposizione per risolvere in modo pacifico le loro controversie.

4. Terrorismo internazionale, estremismo violento, crimine organizzato e traffico di droga rappresentano crescenti sfide alla sicurezza. Quale ne sia la motivazione, il terrorismo, in tutte le sue forme e manifestazioni, è inaccettabile. Intensificheremo i nostri sforzi volti a prevenire la progettazione e il finanziamento di qualsiasi atto terroristico sui nostri territori e impediremo che i terroristi trovino rifugi sicuri. L'accumulazione eccessiva e destabilizzante e la proliferazione incontrollata di armi portatili e leggere rappresentano una minaccia per la pace e la sicurezza. Ci impegniamo ad intensificare i nostri sforzi per tutelarci nei confronti di questi nuovi rischi e sfide: istituzioni democratiche solide e lo stato di diritto costituiscono il cardine di tale protezione. Siamo inoltre decisi a cooperare più attivamente e strettamente l'uno con l'altro per affrontare insieme tali sfide.

5. Gravi problemi economici e degrado ambientale possono comportare serie conseguenze per la nostra sicurezza. La cooperazione nei settori dell'economia, della scienza e della tecnologia nonché dell'ambiente sarà di cruciale importanza. Potenzieremo le nostre risposte a tali minacce mediante la costante attuazione di riforme economiche e ambientali, assicurando strutture stabili e trasparenti per l'attività economica e promuovendo le economie di mercato, tenendo presenti, nel contempo, i diritti economici e sociali. Apprezziamo il processo di trasformazione economica senza precedenti in corso in numerosi Stati partecipanti. Li incoraggiamo a persistere in tale processo di riforma che contribuirà alla sicurezza e alla prosperità dell'intera regione dell'OSCE. Accresceremo i nostri sforzi in tutte le dimensioni dell'OSCE per combattere la corruzione e promuovere lo stato di diritto.

6. Ribadiamo che la sicurezza nelle zone vicine, in particolare nell'area mediterranea, nonché in regioni direttamente adiacenti agli Stati partecipanti, quali quelle dell'Asia centrale, costituisce un fattore di crescente importanza per l'OSCE. Riconosciamo che l'instabilità in tali aree rappresenta una minaccia diretta per la sicurezza e la prosperità degli Stati OSCE.

## **II. I NOSTRI COMUNI FONDAMENTI**

7. Riaffermiamo la nostra piena adesione alla Carta delle Nazioni Unite e all'Atto Finale di Helsinki, alla Carta di Parigi nonché a tutti gli altri documenti OSCE da noi concordati. Tali documenti rappresentano i nostri impegni comuni e sono il fondamento della nostra opera. Essi ci hanno aiutato a porre fine agli antichi antagonismi in Europa e a promuovere una nuova era di democrazia, di pace e di solidarietà in tutta l'area dell'OSCE. Essi hanno instaurato norme chiare per le relazioni reciproche fra gli Stati partecipanti e fra questi e tutte le persone nell'ambito dei rispettivi territori. Tutti gli impegni OSCE, senza eccezione, sono applicabili nello stesso modo a tutti gli Stati partecipanti. La loro attuazione in buona fede è essenziale per le relazioni tra Stati, tra governi e rispettivi popoli, nonché tra le organizzazioni di cui essi sono membri. Gli Stati partecipanti sono responsabili, nei confronti

dei propri cittadini e nei confronti di ciascun altro Stato partecipante, dell'attuazione degli impegni OSCE. Consideriamo tali impegni una nostra realizzazione comune e pertanto riteniamo che siano questioni di immediato e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti.

Riaffermiamo che l'OSCE rappresenta un accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite e una organizzazione primaria per la soluzione pacifica delle controversie nell'ambito della sua regione, nonché un fondamentale strumento di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione postconflittuale. L'OSCE è l'organizzazione onnicomprensiva e globale per consultazioni, processo decisionale e cooperazione nella regione di sua competenza.

8. Ciascuno Stato partecipante ha un eguale diritto alla sicurezza. Riaffermiamo il diritto intrinseco di tutti gli Stati partecipanti e di ciascuno di essi a scegliere o modificare liberamente i propri accordi in materia di sicurezza, inclusi i trattati di alleanza in funzione della loro evoluzione. Ciascuno Stato gode inoltre del diritto alla neutralità. Ciascuno Stato partecipante rispetterà i diritti di tutti gli altri a tale riguardo. Gli Stati non rafforzeranno la propria sicurezza a scapito della sicurezza di altri Stati. In seno all'OSCE nessuno Stato, raggruppamento di Stati o organizzazione può avere una maggiore responsabilità per il mantenimento della pace e della stabilità nell'area OSCE né può considerare alcuna parte di tale area quale sua sfera di influenza.

9. Svilupperemo le nostre relazioni conformemente al concetto di sicurezza comune e globale, guidati da principi di partnership paritaria, solidarietà e trasparenza. La sicurezza di ogni Stato partecipante è indissolubilmente legata a quella di tutti gli altri. Considereremo le dimensioni umana, economica, politica e militare della sicurezza come un tutto integrale.

10. Continueremo a mantenere il consenso quale base per il processo decisionale dell'OSCE. La flessibilità e la capacità dell'OSCE di rispondere tempestivamente all'evoluzione del quadro politico dovrebbe rimanere al centro dell'approccio cooperativo e comprensivo dell'OSCE nei confronti di una sicurezza comune e indivisibile.

11. Riconosciamo la responsabilità primaria del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali e il suo ruolo determinante nel contribuire alla sicurezza e alla stabilità nella nostra regione. Riaffermiamo i nostri diritti e obblighi ai sensi della Carta delle Nazioni Unite, ivi incluso il nostro impegno sulla questione del non uso della forza o della minaccia all'uso della forza. A tale riguardo riaffermiamo anche il nostro impegno a perseguire la soluzione pacifica delle controversie, come enunciato nella Carta delle Nazioni Unite.

\* \* \* \* \*

In base a tali fondamenti, rafforzeremo la nostra risposta comune e perfezioneremo i nostri strumenti comuni al fine di far fronte in modo più efficace alle sfide che ci si presentano.

### III. LA NOSTRA RISPOSTA COMUNE

#### COOPERAZIONE CON ALTRE ORGANIZZAZIONI: LA PIATTAFORMA PER LA SICUREZZA COOPERATIVA

12. I rischi e le sfide che oggi ci troviamo di fronte non possono essere affrontati da un singolo Stato o da una singola organizzazione. Durante lo scorso decennio, abbiamo adottato importanti misure per creare una nuova cooperazione tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali. Al fine di utilizzare pienamente le risorse della comunità internazionale, siamo impegnati ad approfondire ulteriormente la cooperazione tra le organizzazioni internazionali.

Ci impegniamo, attraverso la Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa, che viene qui adottata quale elemento essenziale della presente Carta, a potenziare e a sviluppare ulteriormente la cooperazione con le competenti organizzazioni, su una base di uguaglianza e in uno spirito di partnership. I principi della Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa, come enunciati nel documento operativo allegato alla presente Carta, si applicheranno ad ogni organizzazione o istituzione i cui membri, individualmente o collettivamente, decideranno di aderirvi. Tali principi si applicano a tutte le dimensioni della sicurezza: politico-militare, umana ed economica. Per mezzo di tale Piattaforma ci proponiamo di sviluppare e di mantenere una coerenza politica e operativa sulla base di valori comuni ai vari organi che si occupano della sicurezza, sia nel rispondere a crisi specifiche che nel formulare risposte a nuovi rischi e sfide. Riconoscendo il fondamentale ruolo di integrazione che l'OSCE può svolgere, mettiamo a disposizione l'OSCE, ove appropriato, quale struttura flessibile di coordinamento, al fine di promuovere la cooperazione attraverso cui diverse organizzazioni possano rinforzarsi a vicenda, avvalendosi delle loro particolari potenzialità. Non intendiamo creare una gerarchia di organizzazioni o una suddivisione permanente del lavoro fra loro.

Siamo disposti, in linea di principio, ad impiegare le risorse delle organizzazioni e istituzioni internazionali di cui siamo membri, per sostenere l'attività dell'OSCE, ferme restando le necessarie decisioni politiche, se del caso.

13. La cooperazione subregionale è divenuta un elemento importante per il potenziamento della sicurezza nell'area dell'OSCE. Processi quali il Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale, posto sotto gli auspici dell'OSCE, contribuiscono a promuovere i nostri valori comuni. Essi concorrono al miglioramento della sicurezza, non soltanto nella subregione in questione, ma in tutta l'area dell'OSCE. Conformemente alla Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa, mettiamo a disposizione l'OSCE quale foro per la cooperazione subregionale. A tale riguardo e conformemente alle modalità enunciate nel documento operativo, l'OSCE faciliterà lo scambio di informazioni e di esperienze tra gruppi subregionali e potrà, se richiesta, ricevere e custodire i loro reciproci accordi e intese.

#### SOLIDARIETA' E PARTNERSHIP

14. La pace e la sicurezza nella nostra regione sono meglio garantite dalla volontà e dalla capacità di ciascuno Stato partecipante di sostenere la democrazia, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani. Confermiamo individualmente la nostra volontà di osservare pienamente gli impegni assunti. Abbiamo inoltre la responsabilità comune di promuovere i principi OSCE. Siamo pertanto decisi a cooperare in seno all'OSCE e con le sue istituzioni e i suoi rappresentanti e siamo pronti a servirci degli strumenti, dei dispositivi e dei meccanismi dell'OSCE. Coopereremo in uno spirito di solidarietà e di partnership nel continuo riesame dell'applicazione. Ci impegniamo, oggi, ad adottare misure congiunte

basate sulla cooperazione, sia in seno all'OSCE che tramite le organizzazioni di cui siamo membri, al fine di offrire assistenza agli Stati partecipanti per intensificare la loro osservanza dei principi e degli impegni OSCE. Rafforzeremo gli strumenti cooperativi esistenti e ne svilupperemo di nuovi per rispondere efficacemente alle richieste di assistenza degli Stati partecipanti. Valuteremo metodi per incrementare ulteriormente l'efficacia dell'Organizzazione nell'affrontare casi di violazione palese, flagrante e continua di tali principi e impegni.

15. Siamo decisi a prendere in esame il modo per aiutare gli Stati partecipanti che chiedono assistenza nei casi di crollo interno della legge e dell'ordine. Esamineremo congiuntamente la natura della situazione e possibili modi e mezzi per fornire assistenza allo Stato in questione.

16. Riaffermiamo la validità del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Ci consulteremo tempestivamente, conformemente alle nostre responsabilità OSCE, con uno Stato partecipante che richieda assistenza nell'esercizio del proprio diritto di autodifesa individuale o collettiva in caso di minaccia alla sua sovranità, integrità territoriale e indipendenza politica. Valuteremo congiuntamente la natura della minaccia e le iniziative che potrebbero rendersi necessarie a difesa dei nostri valori comuni.

#### LE NOSTRE ISTITUZIONI

17. L'Assemblea Parlamentare è divenuta una delle istituzioni più importanti dell'OSCE, fornendo costantemente idee e proposte nuove. Apprezziamo il ruolo sempre più significativo che essa svolge, particolarmente nel campo dello sviluppo democratico e del monitoraggio delle elezioni. Invitiamo l'Assemblea Parlamentare a sviluppare ulteriormente le proprie attività quale elemento chiave dei nostri sforzi volti alla promozione della democrazia, della prosperità e di una maggiore fiducia all'interno degli Stati partecipanti e fra di loro.

18. L'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo (ODIHR), l'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN) e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione sono strumenti essenziali per assicurare il rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello stato di diritto. Il Segretariato OSCE fornisce un'assistenza vitale al Presidente in esercizio e alle attività della nostra Organizzazione, in particolare a quelle sul terreno. Rafforzeremo inoltre ulteriormente le capacità operative del Segretariato OSCE onde consentirgli di affrontare l'ampliamento delle nostre attività e di assicurare che le operazioni sul terreno funzionino efficacemente e in conformità ai mandati e alle direttive ricevuti.

Ci impegniamo a fornire alle istituzioni OSCE il nostro pieno appoggio. Sottolineiamo l'importanza di uno stretto coordinamento tra le istituzioni OSCE, come pure tra le nostre operazioni sul terreno, al fine di ottimizzare le nostre risorse comuni. Terremo conto dell'esigenza di diversificazione geografica e dell'equilibrio tra uomini e donne nell'assunzione di personale per le istituzioni e per le operazioni sul terreno dell'OSCE.

Prendiamo atto degli enormi sviluppi e della diversificazione delle attività dell'OSCE. Riconosciamo che un gran numero di Stati partecipanti non è stato in grado di attuare le decisioni del Consiglio dei Ministri di Roma del 1993 e che possono sorgere difficoltà dalla mancanza di capacità giuridica dell'Organizzazione. Ci adopereremo per migliorare la situazione.

## LA DIMENSIONE UMANA

19. Riaffermiamo che il rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, la democrazia e lo stato di diritto rappresenta il nucleo centrale del concetto globale di sicurezza dell'OSCE. Ci impegniamo a contrastare minacce alla sicurezza quali le violazioni dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, inclusa la libertà di pensiero, coscienza, religione o credo nonché manifestazioni di intolleranza, nazionalismo aggressivo, razzismo, sciovinismo, xenofobia e antisemitismo.

La tutela e la promozione dei diritti delle persone che appartengono alle minoranze nazionali sono fattori essenziali per la democrazia, la pace, la giustizia e la stabilità all'interno degli Stati partecipanti e fra loro. A tale riguardo riaffermiamo i nostri impegni, in particolare ai sensi delle pertinenti disposizioni del Documento sulla Dimensione Umana di Copenhagen del 1990 e ricordiamo il Rapporto dell'incontro di esperti sulle minoranze nazionali svoltosi a Ginevra nel 1991. Il pieno rispetto per i diritti dell'uomo, ivi inclusi i diritti delle persone che appartengono a minoranze nazionali, oltre a rappresentare un fine di per sé può non solo non pregiudicare, ma rafforzare l'integrità territoriale e la sovranità. Diversi concetti di autonomia, assieme ad altri approcci in linea con i principi OSCE, enunciati nei documenti summenzionati, costituiscono mezzi per preservare e promuovere l'identità etnica, culturale, linguistica e religiosa delle minoranze nazionali all'interno di un dato Stato. Condanniamo la violenza nei confronti di qualsiasi minoranza. Ci impegniamo ad adottare misure volte a promuovere la tolleranza e a creare società pluralistiche in cui, indipendentemente dall'origine etnica, tutti possano godere di eguali opportunità. Sottolineiamo che le questioni relative alle minoranze nazionali possono essere risolte in modo soddisfacente solo nell'ambito di un quadro politico democratico basato sullo stato di diritto.

Riaffermiamo di riconoscere che ciascuno ha diritto ad una cittadinanza e che nessuno deve essere privato arbitrariamente della propria cittadinanza. Ci impegniamo a proseguire i nostri sforzi volti a garantire a ciascuno l'esercizio di tale diritto. Ci impegniamo inoltre a promuovere la tutela internazionale degli apolidi.

20. Riconosciamo le particolari difficoltà che i Rom e i Sinti si trovano ad affrontare nonché la necessità di adottare misure efficaci per conseguire, conformemente agli impegni OSCE, una piena uguaglianza di opportunità per le persone appartenenti ai Rom e ai Sinti. Intensificheremo i nostri sforzi per assicurare che i Rom e i Sinti siano in grado di svolgere un ruolo pieno e paritario nelle nostre società e per sradicare la discriminazione nei loro confronti.

21. Ci impegniamo a eliminare la tortura e i trattamenti o le pene crudeli, inumani o degradanti in tutta la regione OSCE. A tal fine, promuoveremo leggi che prevedano salvaguardie e rimedi procedurali e sostanziali per combattere tali pratiche. Assisteremo le vittime e coopereremo in modo appropriato con le competenti organizzazioni internazionali e non governative.

22. Respingiamo qualsiasi politica di pulizia etnica o di espulsione di massa. Riaffermiamo il nostro impegno a rispettare il diritto di chiedere asilo e ad assicurare la tutela internazionale dei rifugiati, conformemente alla Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati e al suo Protocollo del 1967, nonché ad agevolare il ritorno volontario dei rifugiati e degli sfollati in condizioni dignitose e di incolumità. Perseguiamo, senza discriminazioni, l'obiettivo della reintegrazione dei rifugiati e degli sfollati nei loro luoghi di origine.



Allo scopo di migliorare la protezione dei civili in situazioni di conflitto ci adopereremo per rafforzare l'applicazione del diritto umanitario internazionale.

23. L'esercizio pieno e paritario da parte della donna dei propri diritti umani è elemento essenziale per la realizzazione di un'area OSCE più pacifica, prospera e democratica. Ci impegniamo affinché la parità tra uomo e donna divenga parte integrante delle nostre politiche, sia a livello dei nostri Stati che all'interno dell'Organizzazione.

24. Adotteremo misure per eliminare tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna e porre fine alle violenze perpetrate contro le donne e i bambini nonché allo sfruttamento sessuale e a tutte le forme di traffico di esseri umani. Al fine di prevenire detti crimini, promuoveremo, fra l'altro, l'adozione o il rafforzamento di leggi che prevedano di processare le persone colpevoli di tali azioni, migliorando altresì la tutela delle vittime. Svilupperemo inoltre ed attueremo misure volte a promuovere i diritti e gli interessi dei bambini nei conflitti armati e nelle situazioni postbelliche, ivi inclusi i bambini profughi e sfollati. Cercheremo i mezzi per prevenire l'arruolamento forzato od obbligatorio di persone di età inferiore ai 18 anni per coinvolgerle in conflitti armati.

25. Riaffermiamo il nostro impegno a tenere elezioni libere e imparziali conformemente agli impegni OSCE, in particolare al Documento di Copenhagen del 1990. Riconosciamo l'importanza dell'assistenza che l'ODIHR può fornire agli Stati partecipanti nell'elaborazione ed attuazione di una legislazione elettorale. Conformemente a tali impegni inviteremo alle nostre elezioni osservatori provenienti da altri Stati partecipanti, dall'ODIHR, dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e da altre competenti istituzioni ed organizzazioni che intendano osservare le nostre procedure elettorali. Concordiamo di dar seguito tempestivamente alle valutazioni e raccomandazioni dell'ODIHR concernenti le elezioni.

26. Riaffermiamo l'importanza dell'indipendenza dei media e della libera circolazione delle informazioni nonché dell'accesso del pubblico alle informazioni. Ci impegniamo ad adottare tutte le misure necessarie per garantire le condizioni fondamentali per la libertà e l'indipendenza dei mezzi di informazione e il libero flusso di informazioni attraverso le frontiere e all'interno degli Stati, che noi consideriamo essere componenti essenziali di ogni società democratica, libera ed aperta.

27. Le organizzazioni non governative (ONG) hanno un ruolo vitale da svolgere nella promozione dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello stato di diritto. Esse sono parte integrante di una solida società civile. Ci impegniamo a potenziare la capacità delle ONG di contribuire pienamente all'ulteriore sviluppo della società civile e al rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

#### LA DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

28. Gli aspetti politico-militari della sicurezza continuano ad essere di importanza vitale per gli interessi degli Stati partecipanti. Essi costituiscono un elemento fondamentale del concetto di sicurezza globale dell'OSCE. Il disarmo, il controllo degli armamenti e le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) sono elementi importanti nello sforzo globale di rafforzare la sicurezza promuovendo la stabilità, la trasparenza e la prevedibilità in campo militare. La piena attuazione, l'adattamento tempestivo e, ove necessario, un ulteriore sviluppo degli accordi per il controllo degli armamenti e delle CSBM rappresentano contributi fondamentali alla nostra stabilità politica e militare.

29. Il Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa (CFE) deve continuare a fungere da pietra miliare della sicurezza europea. Esso ha considerevolmente ridotto il livello di armamenti ed equipaggiamenti. Fornisce un contributo essenziale ad un'Europa più sicura e più integrata. Gli Stati parte di questo Trattato stanno compiendo un passo avanti decisivo. Si sta rafforzando il Trattato mediante l'adattamento delle sue disposizioni volte a garantire una maggiore stabilità, prevedibilità e trasparenza in circostanze mutevoli. Diversi Stati parte ridurranno ulteriormente i propri livelli di armamenti ed equipaggiamenti. All'atto della sua entrata in vigore, il Trattato adattato sarà aperto alla accessione volontaria da parte degli altri Stati partecipanti all'OSCE nell'area tra l'Oceano Atlantico e i Monti Urali e fornirà pertanto un importante, ulteriore contributo alla stabilità e alla sicurezza europea.

30. Il Documento OSCE di Vienna del 1999, assieme ad altri documenti sugli aspetti politico-militari della sicurezza adottati dal Foro di Cooperazione per la Sicurezza (FSC), fornisce strumenti preziosi a tutti gli Stati partecipanti all'OSCE per la creazione di una maggiore, reciproca fiducia e trasparenza militare. Continueremo ad utilizzare regolarmente e ad attuare pienamente tutti gli strumenti OSCE in tale campo, adoperandoci affinché vengano tempestivamente adattati per assicurare un'adeguata risposta alle esigenze di sicurezza nell'area OSCE. Confermiamo il nostro impegno per quanto riguarda i principi contenuti nel Codice di Condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Siamo determinati a compiere ulteriori sforzi nell'ambito dell'FSC per affrontare congiuntamente le preoccupazioni comuni degli Stati partecipanti in materia di sicurezza, perseguendo il concetto OSCE di una sicurezza globale e indivisibile per quanto riguarda la dimensione politico-militare. Continueremo un dialogo di fondo sulla sicurezza e daremo mandato ai nostri rappresentanti di condurre tale dialogo nel quadro dell'FSC.

#### LA DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

31. Il legame esistente fra sicurezza, democrazia e prosperità è diventato sempre più evidente nell'area OSCE così come il rischio posto alla sicurezza dal degrado ambientale e dall'esaurimento delle risorse naturali. La libertà economica, la giustizia sociale e la coscienza ambientale sono indispensabili per la prosperità. Sulla base di tali legami, assicureremo adeguata attenzione alla dimensione economica, in particolare quale elemento delle nostre attività di preallarme e prevenzione dei conflitti, con l'obiettivo, tra l'altro, di promuovere l'integrazione delle economie in transizione nell'economia mondiale e di assicurare lo stato di diritto e lo sviluppo di un sistema giuridico trasparente e stabile in campo economico.

32. L'OSCE è caratterizzata dall'ampia partecipazione, dall'approccio globale alla sicurezza, dalle numerose operazioni sul terreno nonché dalla vasta esperienza di organizzazione normativa. Tali qualità le consentono di individuare eventuali minacce e di agire da catalizzatore per la cooperazione fra le principali organizzazioni ed istituzioni internazionali nel campo economico ed ambientale. L'OSCE è pronta a svolgere questo ruolo, ove necessario. Rafforzeremo tale coordinamento tra l'OSCE e le competenti organizzazioni internazionali, conformemente alla Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa. Potenzieremo la capacità dell'OSCE di affrontare le questioni economiche ed ambientali in maniera tale da non duplicare lavori già esistenti né sostituire iniziative che possono essere più efficacemente intraprese da altre organizzazioni. Ci concentreremo in settori di particolare competenza dell'OSCE. Gli sforzi intrapresi dall'OSCE nel quadro della dimensione umana hanno importanti effetti economici e viceversa, ad esempio, impegnando risorse e talenti umani e contribuendo all'edificazione di società civili vitali. Nello spirito

della Convenzione di Arhus del 1998 sull'accesso all'informazione, la partecipazione pubblica al processo decisionale e l'accesso alla giustizia nelle questioni ambientali, ci adopereremo in particolare per garantire l'accesso alle informazioni, la partecipazione pubblica al processo decisionale nonché l'accesso alla giustizia nelle questioni ambientali.

## STATO DI DIRITTO E LOTTA ALLA CORRUZIONE

33. Riaffermiamo il nostro impegno nei confronti dello stato di diritto. Riconosciamo che la corruzione costituisce una notevole minaccia per i nostri valori comuni, generando instabilità e coinvolgendo numerosi aspetti della sicurezza, nonché della dimensione economica e umana. Gli Stati partecipanti si impegnano a incrementare i loro sforzi volti a combattere la corruzione e le condizioni che la favoriscono nonché a promuovere un quadro positivo per le pratiche di buon governo e per l'integrità pubblica. Essi utilizzeranno al meglio gli strumenti internazionali esistenti e si assisteranno vicendevolmente nella lotta alla corruzione. Quale parte della sua attività volta a promuovere lo stato di diritto, l'OSCE collaborerà con quelle ONG che sono impegnate a far crescere un forte consenso nell'opinione pubblica e imprenditoriale contro la pratica della corruzione.

## IV. I NOSTRI STRUMENTI COMUNI

### POTENZIAMENTO DEL NOSTRO DIALOGO

34. Siamo decisi ad ampliare e consolidare il nostro dialogo concernente gli sviluppi relativi a tutti gli aspetti della sicurezza nell'area dell'OSCE. Incarichiamo il Consiglio Permanente e l'FSC, nell'ambito delle loro rispettive competenze, di occuparsi in modo ancora più approfondito delle preoccupazioni in materia di sicurezza degli Stati partecipanti e di perseguire il concetto OSCE di sicurezza globale e indivisibile.

35. Il Consiglio Permanente, che è l'organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale, affronterà l'intera gamma di questioni concettuali nonché il lavoro operativo quotidiano dell'Organizzazione. Al fine di contribuire ai suoi dibattiti e al processo decisionale nonché a intensificare il processo di consultazioni politiche e la trasparenza in seno all'Organizzazione, istituiremo un Comitato Preparatorio sotto le direttive del Consiglio Permanente. Tale Comitato a composizione non limitata si riunirà normalmente in modo informale e sarà incaricato dal Consiglio, o dal suo Presidente, di discutere e riferire al Consiglio.

36. A testimonianza del nostro spirito di solidarietà e partnership, potenzieremo altresì il dialogo politico al fine di offrire assistenza agli Stati partecipanti, assicurando in tal modo l'ottemperanza agli impegni OSCE. Allo scopo di incoraggiare tale dialogo abbiamo deciso, conformemente alle norme e alle procedure stabilite, di avvalerci maggiormente degli strumenti OSCE, tra cui:

- invio di delegazioni delle istituzioni OSCE, con la partecipazione di altre organizzazioni internazionali competenti, ove appropriato, per fornire pareri tecnici e consigli in merito alla riforma della legislazione e delle prassi;
- invio di Rappresentanti Personali del Presidente in esercizio, previa consultazione con lo Stato interessato, in missioni d'inchiesta e di consulenza;

- riunioni di rappresentanti dell'OSCE e degli Stati interessati allo scopo di affrontare questioni concernenti l'osservanza degli impegni OSCE;
- organizzazione di programmi di formazione volti a migliorare gli standard e le prassi, tra l'altro, nel campo dei diritti dell'uomo, della democratizzazione e dello stato di diritto;
- esame di questioni concernenti l'osservanza degli impegni OSCE in occasione di riunioni e conferenze di riesame e nel Foro Economico;
- presentazione di tali questioni all'esame del Consiglio Permanente sulla base, tra l'altro, di raccomandazioni delle istituzioni OSCE, nell'ambito del loro rispettivo mandato, o dei Rappresentanti Personali del Presidente in esercizio;
- convocazione di riunioni del Consiglio Permanente in forma di seduta speciale o allargata per discutere questioni relative alla mancata osservanza degli impegni OSCE e deliberare appropriate iniziative al riguardo;
- istituzione di operazioni sul terreno, previo consenso dello Stato interessato.

#### OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO

37. Il Consiglio Permanente avvierà operazioni sul terreno e deciderà in merito ai loro mandati e bilanci. Su tale base il Consiglio Permanente e il Presidente in esercizio forniranno direttive a tali operazioni.

38. Lo sviluppo di operazioni OSCE sul terreno rappresenta un'importante trasformazione dell'Organizzazione che ha consentito all'OSCE di svolgere un ruolo più influente nel promuovere la pace, la sicurezza e l'osservanza degli impegni OSCE. Grazie all'esperienza da noi acquisita, svilupperemo e consolideremo ulteriormente tale strumento per svolgere i compiti conformi ai rispettivi mandati che potranno, fra l'altro, includere quanto segue:

- fornire assistenza e consulenza o formulare raccomandazioni in settori concordati dall'OSCE e dal paese ospitante;
- osservare l'ottemperanza agli impegni OSCE e, al fine di migliorarla, fornire consigli o raccomandazioni;
- prestare assistenza nell'organizzazione e nel monitoraggio delle elezioni;
- fornire sostegno nei settori dello stato di diritto, delle istituzioni democratiche e per il mantenimento e il ripristino dell'ordine pubblico;
- contribuire a creare condizioni adatte a negoziati o altre misure che possano facilitare la soluzione pacifica dei conflitti;
- verificare e/o prestare assistenza nell'adempimento di accordi sulla soluzione pacifica dei conflitti;
- fornire supporto al ripristino e alla ricostruzione di diversi aspetti della società.

39. Il reclutamento per le operazioni sul terreno deve garantire che gli Stati partecipanti mettano a disposizione personale qualificato. L'addestramento del personale costituisce un aspetto importante per potenziare l'efficienza dell'OSCE e delle sue operazioni sul terreno e verrà pertanto migliorato. Le strutture per l'addestramento esistenti negli Stati partecipanti e le attività di addestramento dell'OSCE possono svolgere un ruolo positivo per il conseguimento di tali obiettivi, in cooperazione, se del caso, con altre organizzazioni e istituzioni.

40. Conformemente alla Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa, verrà migliorata la cooperazione fra l'OSCE e le altre organizzazioni internazionali nell'attuazione delle operazioni sul terreno. Ciò avverrà, tra l'altro, mediante l'attuazione di progetti comuni con altri partner, in particolare con il Consiglio d'Europa, consentendo all'OSCE di trarre vantaggio dalla loro competenza, nel rispetto dell'identità e delle procedure decisionali di ogni organizzazione coinvolta.

41. Il paese che ospita operazioni OSCE sul terreno dovrebbe essere aiutato, se del caso, a sviluppare le proprie capacità e competenze nell'ambito del settore considerato. Ciò faciliterebbe un efficiente trasferimento dei compiti dell'operazione al paese ospitante e di conseguenza la conclusione dell'operazione sul terreno.

#### RISPOSTA RAPIDA (REACT)

42. Riconosciamo che la capacità di dispiegare rapidamente esperti in materia civile e nel settore della polizia è essenziale ai fini di un'efficace prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione postconflittuale. Ci impegniamo a sviluppare, all'interno degli Stati partecipanti e all'OSCE, capacità atte ad istituire Nuclei di esperti di pronta assistenza e cooperazione (REACT) che saranno a disposizione dell'OSCE. Ciò consentirà agli organi e alle istituzioni dell'OSCE, operanti conformemente alle loro rispettive procedure, di offrire speditamente agli Stati partecipanti all'OSCE esperti in grado di fornire assistenza, conformemente alle norme OSCE, nella prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione postconflittuale. Tali risorse di rapido spiegamento includeranno una vasta gamma di esperti civili e ci consentiranno di affrontare i problemi prima che essi diventino critici e di dispiegare rapidamente la componente civile di un'operazione per il mantenimento della pace, ove necessario. Tali Nuclei potrebbero anche essere utilizzati quale "sovra-capacità" temporanea per assistere l'OSCE con il pronto spiegamento di operazioni su vasta scala o specializzate. Auspichiamo che REACT si sviluppi e si evolva, unitamente ad altre capacità dell'OSCE, in modo da soddisfare le esigenze dell'Organizzazione.

#### CENTRO OPERATIVO

43. Lo spiegamento rapido è importante per l'efficacia dell'OSCE nel contribuire ai nostri sforzi per la prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione post-conflittuale e dipende da una preparazione e pianificazione efficaci. Al fine di agevolare tale spiegamento rapido, decidiamo di istituire un Centro Operativo nell'ambito del Centro per la Prevenzione dei Conflitti dotato di un piccolo nucleo di personale esperto in tutti i generi di operazioni OSCE, che possa essere ampliato rapidamente, se necessario. Il suo ruolo sarà la pianificazione e lo spiegamento di operazioni sul terreno, incluse quelle che comportano le risorse dei REACT. Esso fungerà da collegamento con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, nel modo appropriato, conformemente alla Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa. Il personale del Centro sarà, ove possibile, selezionato fra personale specializzato distaccato dagli Stati partecipanti e fra quello di cui dispone il Segretariato. Tale

nucleo costituirà una base che potrà rapidamente essere ampliata per svolgere nuovi compiti, qualora se ne presenti la necessità. Disposizioni dettagliate saranno decise conformemente alle procedure esistenti.

#### ATTIVITÀ CONNESSE ALLA POLIZIA

44. Ci adopereremo per rafforzare il ruolo dell'OSCE nelle attività connesse alla polizia civile quale parte integrante degli sforzi compiuti dall'Organizzazione nella prevenzione dei conflitti, nella gestione delle crisi e nella ricostruzione postconflittuale. Tali attività potranno comprendere:

- monitoraggio della polizia, anche allo scopo di impedire che la polizia svolga attività che comportino discriminazioni basate sull'identità religiosa ed etnica;
- addestramento della polizia che potrebbe, tra l'altro, includere i seguenti compiti:
  - migliorare le capacità operative e tattiche dei servizi di polizia locale e riformare le forze paramilitari;
  - prevedere nuove e moderne specializzazioni di polizia come un servizio di polizia di quartiere, nonché servizi antidroga, anticorruzione e antiterrorismo;
  - creare un servizio di polizia a composizione multi-etnica e/o multi-religiosa che possa godere della fiducia dell'intera popolazione;
  - promuovere il rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali in generale.

Incoraggeremo la fornitura di attrezzature moderne appropriate per i servizi di polizia da addestrare nelle nuove specializzazioni.

Inoltre, l'OSCE prenderà in esame opzioni e condizioni per svolgere un ruolo nell'imporre il rispetto della legge.

45. Promuoveremo inoltre lo sviluppo di sistemi giudiziari indipendenti che svolgano un ruolo fondamentale nel fornire strumenti giuridici di ricorso per le violazioni dei diritti dell'uomo nonché consigli e assistenza per la riforma dei sistemi carcerari. L'OSCE opererà anche assieme ad altre organizzazioni internazionali nella creazione di un quadro politico e giuridico entro cui la polizia possa svolgere i propri compiti conformemente ai principi democratici e allo stato di diritto.

#### MANTENIMENTO DELLA PACE

46. Rimaniamo impegnati a consolidare il ruolo fondamentale dell'OSCE nel mantenimento della pace e della stabilità in tutta la nostra area. I contributi più efficaci dell'OSCE alla sicurezza regionale hanno riguardato settori quali le operazioni sul terreno, la ricostruzione postconflittuale, la democratizzazione e il monitoraggio dei diritti umani e delle elezioni. Abbiamo deciso di vagliare opzioni per un ruolo dell'OSCE potenzialmente maggiore e più vasto per il mantenimento della pace. Riaffermando i nostri diritti e obblighi ai sensi della Carta delle Nazioni Unite e sulla base delle nostre decisioni esistenti, confermiamo che l'OSCE può decidere, caso per caso e per consenso, di svolgere un ruolo

nel mantenimento della pace, incluso un ruolo guida qualora gli Stati partecipanti ritengano che l'OSCE sia l'organizzazione più efficace e appropriata. A tale riguardo, l'OSCE potrebbe anche decidere un mandato che comporti il mantenimento della pace da parte di altri e cercare l'appoggio degli Stati partecipanti nonché di altre organizzazioni per fornire risorse e competenze. Conformemente alla Piattaforma per la Sicurezza Cooperativa, l'OSCE potrebbe inoltre fornire un quadro di coordinamento per tali sforzi.

## **CORTE DI CONCILIAZIONE E ARBITRATO**

47. Ribadiamo che il principio della composizione pacifica delle controversie è al centro degli impegni OSCE. A tale riguardo, la Corte di Conciliazione e Arbitrato rimane uno strumento disponibile per i numerosi Stati partecipanti, che sono divenuti parte della Convenzione di Stoccolma del 1992. Li incoraggiamo ad utilizzare tale strumento per comporre le controversie fra loro, nonché con altri Stati partecipanti che si appellino volontariamente alla giurisdizione della Corte. Inoltre incoraggiamo quegli Stati partecipanti, che non lo abbiano ancora fatto, ad esaminare la possibilità di aderire alla Convenzione.

## **V. I NOSTRI PARTNER PER LA COOPERAZIONE**

48. Riconosciamo l'interdipendenza fra la sicurezza dell'area dell'OSCE e quella dei partner per la cooperazione, nonché il nostro impegno a intrattenere relazioni e il dialogo con essi. Sottolineiamo in particolare le relazioni da tempo consolidate con i nostri partner mediterranei, Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Marocco e Tunisia. Riconosciamo il maggiore coinvolgimento e sostegno prestato ai lavori dell'OSCE dai nostri partner per la cooperazione. Sulla base di questa interdipendenza siamo pronti a sviluppare ulteriormente tale processo. Applicando e basandoci sul Documento di Helsinki del 1992 e sul Documento di Budapest del 1994, collaboreremo più strettamente con i partner per la cooperazione al fine di promuovere le norme e i principi OSCE. Accogliamo con favore il loro desiderio di promuovere la realizzazione delle norme e dei principi dell'Organizzazione, incluso il principio fondamentale della risoluzione dei conflitti mediante mezzi pacifici. A tal fine, con l'evolversi di tale dialogo, inviteremo i partner per la cooperazione a partecipare maggiormente e più regolarmente ai lavori dell'OSCE.

49. Il potenziale del Gruppo di Contatto e dei Seminari sul Mediterraneo dovrà essere pienamente esplorato e utilizzato. Il Consiglio Permanente, avvalendosi del mandato di Budapest, esaminerà le raccomandazioni che emergono dal Gruppo di Contatto e dai Seminari sul Mediterraneo. Incoraggeremo i partner mediterranei per la cooperazione ad avvalersi della nostra esperienza nell'istituire strutture e meccanismi di preallarme, diplomazia preventiva e prevenzione dei conflitti nel Mediterraneo.

50. Ci felicitiamo per la maggiore partecipazione del Giappone e della Repubblica di Corea ai nostri lavori. Apprezziamo il contributo del Giappone alle attività dell'OSCE sul terreno. Ci adopereremo per intensificare ulteriormente la nostra cooperazione con i partner asiatici nell'affrontare sfide di interesse comune.

## **VI. CONCLUSIONI**

51. La presente Carta contribuirà alla sicurezza di tutti gli Stati partecipanti potenziando e rafforzando l'OSCE alle soglie del ventunesimo secolo. Oggi abbiamo deciso di sviluppare gli strumenti esistenti e crearne di nuovi. Li utilizzeremo pienamente al fine di promuovere un'area OSCE libera, democratica e sicura. La Carta pertanto consoliderà il ruolo dell'OSCE

quale unica organizzazione di sicurezza paneuropea cui è affidato il compito di assicurare la pace e la stabilità nella sua regione. Apprezziamo il completamento dei lavori del Comitato per un Modello di Sicurezza.

52. L'originale della presente Carta, redatta in francese, inglese, italiano, russo, spagnolo e tedesco, sarà trasmesso al Segretario Generale dell'Organizzazione che ne fornirà una copia autentica certificata a ciascuno Stato partecipante.

Noi, sottoscritti Alti Rappresentanti degli Stati partecipanti, consapevoli dell'alto significato politico da noi attribuito alla presente Carta e dichiarando la nostra determinazione ad agire in conformità alle disposizioni del testo di cui sopra, abbiamo apposto le nostre firme in calce.

Geschehen zu Istanbul am 19. November 1999 namens	Done at Istanbul, on 19 November 1999, in the name of	Hecho en Estambul, el 19 de noviembre de 1999 en nombre de	Fait à Istanbul, le 19 novembre 1999 au nom	Fatto a Istanbul il 19 novembre 1999 in nome	Совершено в Стамбуле 19 ноября 1999 года от имени
--	---	---	--	---	--



## Documento operativo - Piattaforma per la sicurezza cooperativa

---

### I. La Piattaforma

1. Obiettivo della Piattaforma per la sicurezza cooperativa è quello di potenziare il carattere di rafforzamento reciproco delle relazioni tra le organizzazioni ed istituzioni impegnate nella promozione di una sicurezza globale nell'ambito dell'area OSCE.

2. L'OSCE opererà in cooperazione con le organizzazioni ed istituzioni i cui membri, individualmente e collettivamente, in modo coerente con le modalità proprie di ciascuna organizzazione o istituzione, attualmente e in futuro:

- aderiscano ai principi della Carta delle Nazioni Unite e ai principi e agli impegni OSCE enunciati nell'Atto Finale di Helsinki, nella Carta di Parigi, nel Documento di Helsinki 1992, nel Documento di Budapest 1994, nel Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e nella Dichiarazione di Lisbona su un Modello di Sicurezza Comune e Globale per l'Europa del ventunesimo secolo;
- si impegnino ad agire secondo i principi della trasparenza e della prevedibilità, nello spirito del Documento di Vienna 1999 dei Negoziati sulle Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza;
- attuino pienamente gli obblighi relativi al controllo degli armamenti, incluso il disarmo e le CSBM nei confronti dei quali si sono impegnati;
- si basino sul presupposto che le organizzazioni e istituzioni, di cui sono membri, nella loro evoluzione aderiscano al principio della trasparenza;
- assicurino che la loro partecipazione a tali organizzazioni ed istituzioni si basi su uno spirito di apertura e sulla libera volontà;
- sostengano attivamente il concetto OSCE di una sicurezza comune, globale e indivisibile in uno spazio di sicurezza comune, privo di linee di demarcazione;
- svolgano un ruolo pieno e appropriato nello sviluppo delle relazioni tra le istituzioni complementari impegnate nel campo della sicurezza nell'area dell'OSCE;
- siano disposti, in linea di principio, ad utilizzare le risorse istituzionali delle organizzazioni ed istituzioni internazionali, di cui sono membri, a sostegno delle attività dell'OSCE, fatte salve le decisioni politiche necessarie, a seconda del caso. A tale riguardo, gli Stati partecipanti rilevano l'importanza particolare della cooperazione nei settori della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi.

3. L'insieme di tali principi ed impegni costituisce la Piattaforma per la sicurezza cooperativa.

### II. Modalità di cooperazione

1. Gli Stati partecipanti, in seno alle competenti organizzazioni ed istituzioni di cui sono membri, si adopereranno per assicurare che le organizzazioni ed istituzioni stesse aderiscano

alla Piattaforma per la sicurezza cooperativa. L'adesione, in base a decisioni assunte da ciascuno Stato membro in seno alle pertinenti organizzazioni ed istituzioni, avrà luogo in modo coerente con le modalità proprie di ciascuna organizzazione o istituzione. I contatti e la cooperazione dell'OSCE con altre organizzazioni ed istituzioni saranno trasparenti per gli Stati partecipanti e si svolgeranno in modo coerente con le modalità proprie dell'OSCE e di tali organizzazioni e istituzioni.

2. In occasione della Riunione dei Ministri di Copenhagen del 1997 è stata adottata una decisione sul Concetto comune per lo sviluppo della cooperazione fra istituzioni complementari. Prendiamo atto dell'ampia rete di contatti successivamente stabiliti, in particolare della crescente cooperazione con organizzazioni e istituzioni attive sia nel settore politico-militare che nella dimensione umana ed economica della sicurezza nonché dell'intensificarsi della cooperazione tra l'OSCE e vari organi e agenzie delle Nazioni Unite, tenendo conto del ruolo dell'OSCE quale accordo regionale ai sensi della Carta delle Nazioni Unite. Siamo decisi a sviluppare ulteriormente tali contatti e tale cooperazione.

3. La crescente importanza dei raggruppamenti subregionali rappresenta un altro importante settore delle attività dell'OSCE e noi siamo favorevoli allo sviluppo della cooperazione con tali gruppi, in base alla presente Piattaforma.

4. Lo sviluppo della cooperazione può essere ulteriormente potenziato attraverso un'ampia utilizzazione dei seguenti strumenti e meccanismi:

- contatti regolari, incluse riunioni; un quadro di dialogo continuo; maggiore trasparenza e cooperazione pratica, inclusa l'individuazione di funzionari di collegamento o punti di contatto; rappresentanza reciproca nelle appropriate riunioni ed altri contatti volti a migliorare la comprensione dei dispositivi per la prevenzione dei conflitti di ciascuna organizzazione.

5. Inoltre l'OSCE può partecipare a riunioni speciali con altre organizzazioni, istituzioni e strutture che operano nell'area OSCE. Tali riunioni possono essere tenute a livello politico e/o esecutivo (per coordinare le politiche o definire i settori di cooperazione) e a livello di lavoro (per esaminare le modalità di cooperazione).

6. Lo sviluppo delle operazioni OSCE sul terreno, negli ultimi anni, ha rappresentato una considerevole trasformazione dell'Organizzazione. In vista dell'adozione della Piattaforma per la sicurezza cooperativa, l'attuale cooperazione tra l'OSCE e altri pertinenti organi, organizzazioni e istituzioni internazionali in operazioni sul terreno dovrebbe essere intensificata ed ampliata, conformemente ai rispettivi mandati. Le modalità per questo tipo di cooperazione potrebbero includere regolari scambi di informazioni e riunioni, missioni congiunte di valutazione delle necessità, distacco presso l'OSCE di esperti provenienti da altre organizzazioni, designazione di funzionari di collegamento, sviluppo di progetti comuni e operazioni sul terreno, nonché iniziative di formazione congiunte.

7. Cooperazione in risposta a specifiche crisi:

- l'OSCE - tramite il suo Presidente in esercizio e con l'appoggio del Segretario Generale - e le organizzazioni e istituzioni competenti, sono incoraggiati a tenersi reciprocamente informati delle azioni intraprese o programmate per affrontare una particolare situazione;

- a tal fine, gli Stati partecipanti incoraggiano il Presidente in esercizio, con il sostegno del Segretario Generale, ad operare assieme ad altre organizzazioni e istituzioni per promuovere approcci coordinati che evitino duplicazioni ed assicurino un uso efficiente delle risorse disponibili. Se del caso, l'OSCE può proporsi come struttura flessibile per la cooperazione delle diverse iniziative complementari. Il Presidente in esercizio si consulterà con gli Stati partecipanti in merito a tale processo e opererà conformemente ai risultati di tali consultazioni.
8. Il Segretario Generale elaborerà un rapporto annuale sull'interazione tra organizzazioni e istituzioni nell'area OSCE da presentare al Consiglio Permanente.